

Sci, sport, svago e salute nel Trentino sulle nevi di oltre 50 stazioni invernali

Intervista con l'assessore Malossini

Turismo in ascesa nella nostra provincia

Anche quest'anno il movimento turistico ha dato qualche dispiacere agli addetti ai lavori: l'estate non ha prodotto cifre entusiasmanti. In particolare si è fatto sentire il calo del flusso turistico tedesco, un fenomeno ricco di significato, perché svela i ritardi e i difetti dell'industria turistica italiana togliendo credibilità all'alibi dei pigri che attribuiscono ogni décaillance sempre e soltanto alla crisi generale. Non si può più ignorare l'attrazione esercitata dal turismo straniero, derivante pure da iniziative particolari, attenta professionalità, organizzazione, e soprattutto da intense campagne promozionali. In questo quadro il Trentino non può lamentarsi, perché negli anni '80, nonostante la crisi e i problemi dell'ineveamento, ha registrato un continuo sviluppo delle presenze. È chiaro che alla base di un'affermazione così importante c'è una grande area turistica attrezzatissima e dotata di mille attrattive naturali e storiche. Si sa che il Trentino era già apprezzato come luogo di villeggiatura ai tempi della Belle Époque, rifugio estivo della Corte di Vienna, della nobiltà e della borghesia d'oltralpe. Qui soggiornarono Goethe, Stendhal, Nietzsche, Thomas Mann, Fogazzaro, e altri artisti. Ma oggi tutto questo non basta più, se si vuole far fronte alle strette della concorrenza e far crescere l'industria turistica locale. Ora i trentini devono affrontare la nuova stagione invernale: sono soddisfatti di quella estiva e sono sicuri di registrare nuovi successi, ma in quale misura? Qualche dubbio resta sempre, e in particolare riguarda le attività promozionali. È stato fatto tutto quello che si poteva fare per diffondere ancor più l'immagine, i pregi e i vantaggi di una vacanza invernale nel Trentino? Per rispondere a queste domande siamo andati ad intervistare Mario Malossini, assessore provinciale al Turismo.

Abbiamo cominciato la nostra intervista chiedendo un'informazione sull'andamento del turismo negli ultimi 4 anni, e l'assessore non ha esitato a rispondere che «nel Trentino, possiamo parlare di un trend favorevole: negli ultimi 4 anni c'è stata una crescita costante, e nell'84 abbiamo avuto un aumento del 6,6% nelle presenze, e del 10% negli arrivi. Questo è accaduto in anni difficili e durante stagioni invernali anomale, penalizzate sotto il profilo dell'innevamento. Per l'84, poi, si deve precisare che il Trentino ha avuto aumenti, mentre il movimento turistico italiano ha sentito il peso del calo che si è registrato nel flusso turistico germanico, un flusso piuttosto importante anche per noi».

Come si spiega questa ascesa del movimento turistico del Trentino in un periodo poco favorevole? E quali sono i pericoli del prossimo futuro?

«Ce lo chiediamo ogni giorno, perché sentiamo pure noi la presenza di una crescente concorrenza, e non ignoriamo la crisi economica che ha modificato la selezione dei bisogni producendo un notevole contenimento dei consumi. Ci poniamo queste stesse domande anche per fare verifiche di lavoro. Credo che la spiegazione stia nel fatto che assessorato e altri enti pubblici, forze politiche e sociali, organizzazioni turistiche decentrate, operatori, ecc., sono riusciti a centrare alcuni obiettivi, che io riassumerei in due punti. Primo, la diversificazione del mercato. Noi trentini, alcuni anni fa non siamo stati alla finestra a guardare gli eventi, ma abbiamo cercato di leggere con anticipo l'evoluzione dei mercati. E così siamo riusciti a muoverci e operare su più aree turistiche, diversificando le accentuazioni delle nostre proposte, anche per stagioni. Secondo, abbiamo cercato di produrre un certo tipo di qualità, e uno sforzo professionalmente maggiore per quanto riguarda la promozione turistica. Perché oggi non c'è dubbio che innanzi tutto dobbiamo riuscire a farci conoscere di più e in nuove aree, spiegare bene e insistentemente come è il Trentino, perché altrimenti, in tempi come i nostri inflazionati di informazioni e messaggi, corriamo il rischio di essere "rimossi" anche dalla memoria dei nostri più tradizionali villeggianti. Poi, c'è tutto il discorso operativo, di contatti coi tour operator. Ma questi mi pare siano punti fondamentali».

Insomma, il Trentino ha seguito la strada delle innovazioni?

«È certo che chi opera, specialmente ai vertici, in questo importante settore della nostra economia, non può cullarsi su quello che è stato fatto in passato e lasciare che le case vadano avanti sempre per moto spontaneo, all'insegna di un ottimismo che a volte può rivelarsi dannoso. Bisogna ricercare formule nuove di pari passo coi tempi e con le situazioni. Il turismo si trasforma e si rinnova con ritmo sempre più travolgente. È importante tener conto di questo dato, e quindi tendere ad un aggiornamento costante».

Il valore della vacanza in montagna nei suoi riflessi curativi e di rigenerazione dell'organismo umano, suggestioni come sono essenzialmente dagli aspetti paesaggistici e naturalistici delle nostre zone?

«È già qualcosa, il fascino delle bellezze naturali conta molto oggi, non è vero? «Sì, ma la vacanza in montagna è molto di più, è salute. Il clima specifico della nostra catena montana dolomitica ha una sua particolarità rispetto a quello di altre zone di montagna. La purezza del cielo, la quiete sono infatti condizioni ambientali caratteristiche del nostro Trentino. Il soggiorno

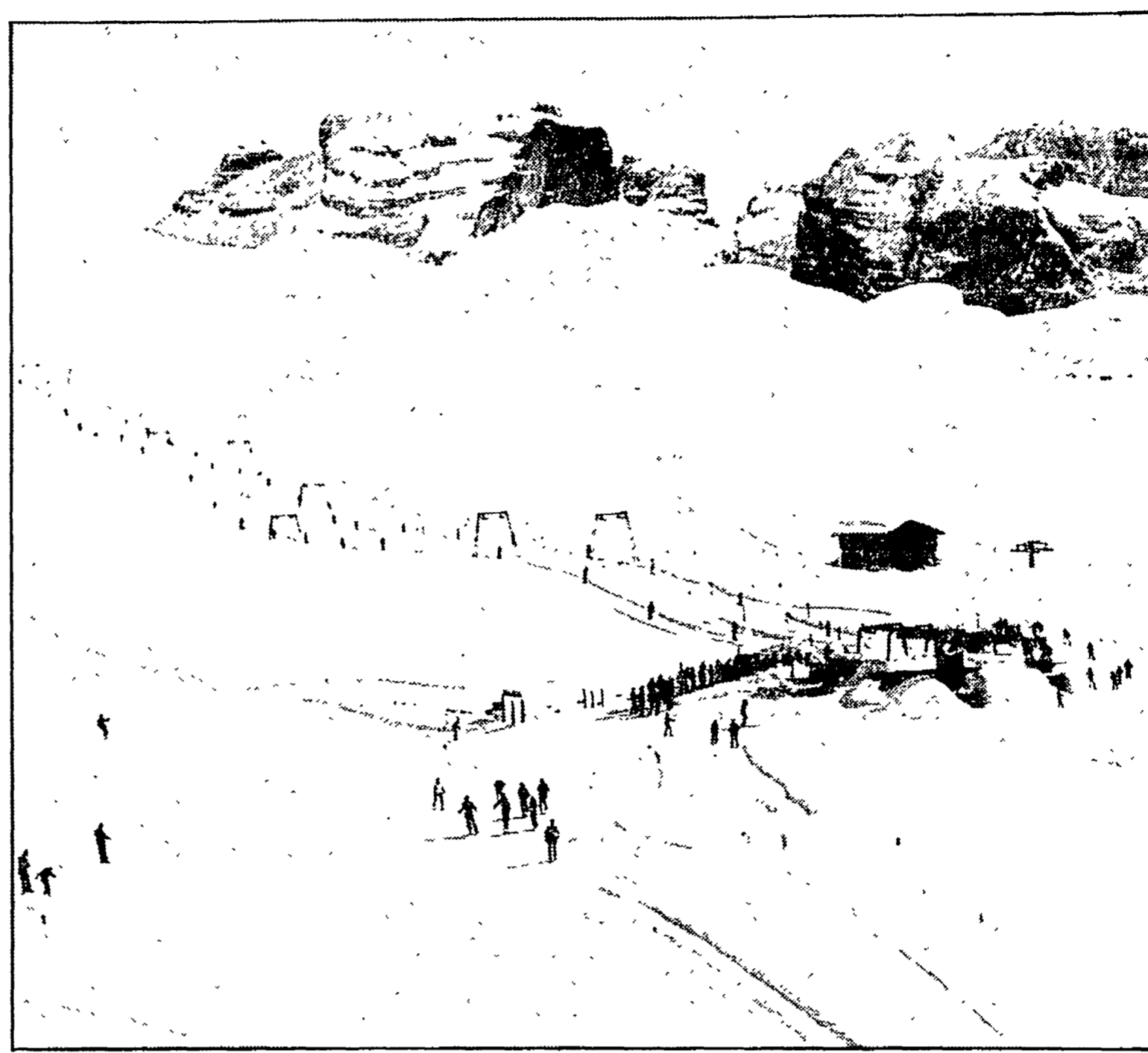
in questo clima, può permettere quindi un rapido recupero delle energie e un'eliminazione delle tossine accumulate nel corso della quotidiana vita di lavoro in città e in ambienti antieigenici e stressanti. Il discorso, a questo punto, s'incrina sul problema dei guasti ecologici, che è poi il grave problema della nostra generazione. Il Trentino è un angolo di mondo ancora sufficientemente intatto. Questo è l'aspetto più positivo della nostra terra, che oggi figura all'avanguardia in fatto di tutela dei beni naturali. È un aspetto che dobbiamo valorizzare al massimo, sia in Italia che all'estero».

Scivolare silenziosi senza meta, lasciarsi andare nell'irreale in cui il vivere d'ogni giorno par confinato lontano, oltre la bianca coltre di neve, oltre le aspre creste che tutt'attorno balzano da manti di boschi o da pianori ed hanno, qua e là, nevi perenni e ghiacciai. Questi monti, dal prestigioso nome di Dolomiti, hanno una loro solennità, una loro precisa impronta nel bel mezzo della catena alpina europea. Qui c'è un Eldorado delle nevi; questo Eldorado ha un nome, Trentino: una provincia che comincia dall'estrema propaggine settentrionale del Garda ed è chiusa a nord, ad est e ad ovest da suggestive catene di monti alcuni dei quali superano i tremila metri.

Per il turista che viaggia in auto, si deve precisare subito che l'autostrada del Brennero, che s'innesta a sud nella rete autostradale nazionale e a nord in quella europea, consente di giungere in qualsiasi punto del Trentino in modo scorrevole e nel tempo più breve. Al centro della rete stradale di questo territorio inconfondibile c'è la capitale, una tra le più piccole, più ricche, più antiche ed interessanti città d'Europa. Parlando di Trento, non si può concludere senza accennare al suo patrimonio naturale, cioè alle sue montagne come il Bondone sulle cui nevi ogni anno si svolgono puntualmente importanti competizioni nazionali e internazionali di sci.

Trento è il punto ideale di partenza per raggiungere tutte le località di soggiorno e i centri di sport invernali, dove si può accedere in macchina o in pullman. Una fitta rete stradale è a disposizione dell'automobilista in qualsiasi momento dell'inverno, grazie ai servizi dell'ANAS che mantengono perfettamente transitabili le grandi vie di comunicazione e tutti i valichi alpini.

I richiami naturali ben poco oggi conterebbero se non fossero circondati da un'efficiente attrezzatura ricettiva. Quella trentina è una tra le più qualificate e d'avanguardia dell'intero arco alpino europeo in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi tipo di clientela. Oltre ai 1800 esercizi alberghieri di varie categorie, nel Trentino esistono possibilità



di soggiorno in confortevoli pensioni e appartamenti. Appositi campeggi per roulotte inoltre consentono un soggiorno invernale a contatto diretto con l'ambiente. Il cliente che giunge in albergo trova ogni sorta di comfort che lo mette subito a suo agio e lo ristora. Dalla sauna ad un buon tuffo in piscina coperta e riscaldata, alla buona cucina e ai pregiati vini del Trentino; oltre, naturalmente, all'innato senso dell'ospitalità e al calore umano con cui egli viene accolto. Il boom dello sci, fenomeno tipico di questi ultimi anni, oltre che appagare una passione

sportiva, rappresenta anche il bisogno di sentirsi liberi in un mondo non ancora intossicato o contaminato dagli eccessi del progresso. Il Trentino è un ideale punto d'incontro per questo tipo di vacanza sportiva. Un'imponente attrezzatura e organizzazione tecnica assecondano l'esercizio dello sci, uno sport sano ed inebriante: 330 piste, perfettamente battute dai gatti della neve, con uno sviluppo di circa 600 km; dalle più semplici per principianti, si arriva gradualmente a quelle da brivido per sciatori proletti e spicolati. In ogni centro invernale del-

la provincia esistono scuole di sci con maestri altamente qualificati a disposizione di tutte le categorie di sciatori, con corsi specializzati per bambini. Anche lo sci nordico trova nel Trentino la sua sede più naturale. Poi si deve ricordare la fitta ragnatela degli impianti di risalita: 18 funivie, 5 telecabine ad agganciamento automatico, 113 seggiovie e telecabine normali, 225 scivole, una slittinovia di tipo turista, giovane o vecchio che sia, di raggiungere le alte quote per ammirare il superbo panorama circostante.

Sulle piste di sci del Trentino si allenano e gareggiano la nostra squadra nazionale e i campioni del mondo. Sono gare che mettono a dura prova i partecipanti per la rapidità e la difficoltà del percorso. Alla fine, il vincitore riceve il meritato riconoscimento: una coppa, che gli ricorderà il suo ardimento e la fatica di quella giornata. Sole, aria pulita, neve, costituiscono l'ideale vacanza anche per il bambino che in questo mondo irreali ha modo di poter esprimere la sua brama di sentirsi libero, di correre senza problemi di spazio, di

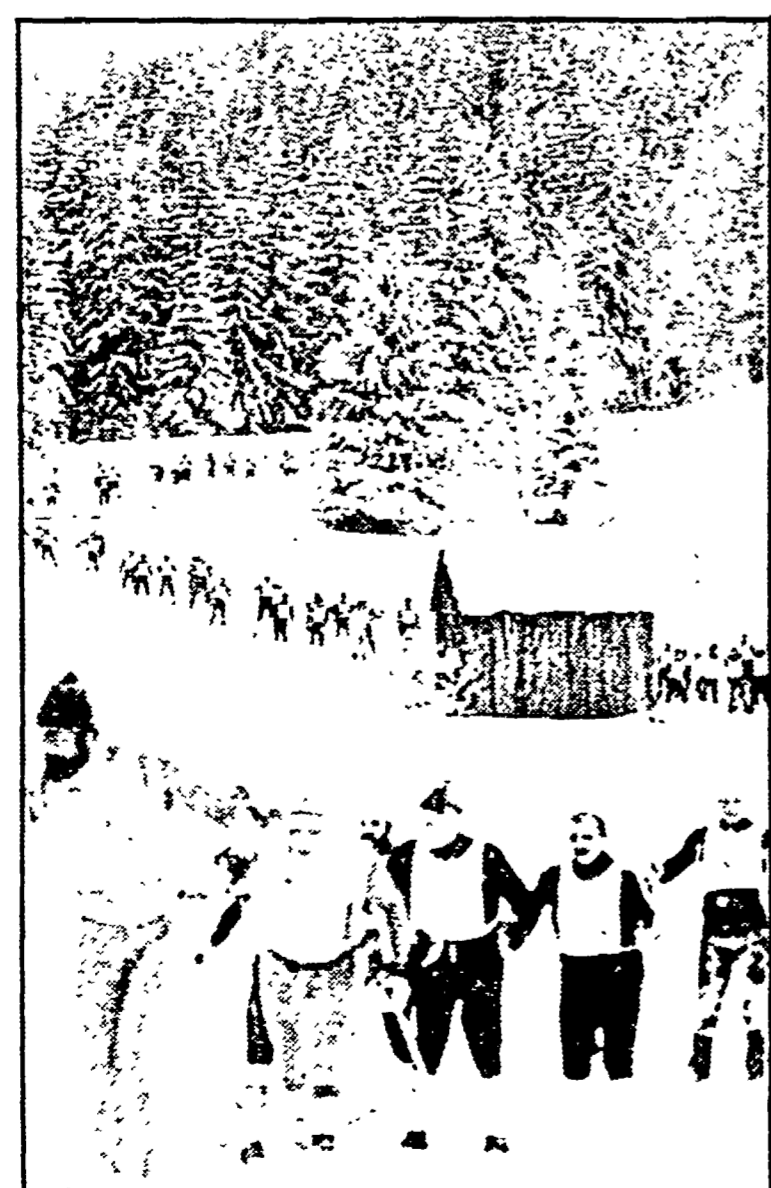
praticare ogni tipo di gioco, di prendere dimestichezza con gli sport della neve.

Non mancano poi altri mezzi di divertimento, come la pista di automobili elettriche in mezzo alla neve, i campi di pattinaggio, dove giovani ed anziani, sotto il vigile sguardo dell'istruttore, possono volteggiare felici ed assaporare l'ebbrezza del sole e dell'aria libera. Anche lo shopping è uno dei momenti della vita di montagna. Entrando nei negozi, nelle boutiques, si può scoprire un mondo insospettato, e trovare qualcosa che richiama alle origini e alla storia della località in cui ci si trova.

Riposarsi sulla neve, respirare aria a pieni polmoni, pura e disintossicante, abbronzarsi sotto il sole reso più penetrante dal riverbero della neve... Anche per questi motivi gli impianti di risalita sono apprezzati da tutti, poiché consentono anche ai più deboli di salire a quote elevate dove i raggi del sole sono più intensi. Non mancano gli impianti solari allestiti in certi alberghi attrezzati per un turismo d'élite. La giornata al sole può terminare con un buon bagno nella piscina coperta.

Dopo un'esaltante giornata trascorsa sulla neve, un momento diverso il turista lo può trascorrere in un buon locale notturno dove si svolgono serate danzanti e intrattenimenti di vario genere.

Sciare d'inverno vuol dire rigenerarsi, sdoppiare la propria personalità, sentirsi in pieno vigore. Le possibilità di scelta che il Trentino offre al turista sono varie e diverse, dato il numero di località, tutte di autentica impronta alpina, situate a differenti quote. È superfluo parlare dello stupendo mosaico offerto dai molti centri festosi e ospitali che s'incontrano lungo le pittoresche vallate, come è superfluo dire della suggestività del mondo dolomitico che caratterizza questa provincia. Ogni angolo di mondo ha un suo fascino, una sua bellezza. Ci sono bellezze che esaltano oltre che chetano l'anima e danno serenità. La montagna d'inverno nel Trentino offre appunto questa bellezza.



Gara di fondo in una valle trentina. Sopra, seggiovia a 2000 metri di altitudine. Nelle altre due foto, impianti di risalita tra scenari incantevoli delle Dolomiti.

Ecco in sintesi la descrizione del Trentino invernale: oltre 50 località e centri organizzati per gli sports invernali.

362 impianti di risalita di cui: 18 funivie (per una lunghezza complessiva di 34 km ed una portata oraria di 10.000 persone) 5 telecabine ad agganciamento automatico (9 km - 6340 persone/ora) 113 seggiovie e telecabine normali (135 km - 83.000 persone/ora) 225 scivole (124 km - 138.600 persone/ora)

Oltre cinquanta centri organizzati per lo sport

La scheda del Trentino invernale

1 slittinovia (0,32 km - 1.000 persone/ora) per una lunghezza di 303 km e con una portata oraria complessiva di 239.000 persone	1 centro di sci-orientamento	8 piscine coperte pubbliche a funzionamento invernale	4 stadi del ghiaccio	3 piste per pattinaggio veloce
5 trampolini per salto con gli sci	3 piste di curling	3 piste per slittino agonistico	64 scuole di sci	588 maestri di sci per le discipline alpine
131 maestri per l'insegnamento dello sci da fondo	innumerevoli percorsi di sci-alpinismo con varie difficoltà.	RICETTIVITÀ		
Il Trentino (in base alla situazione al 31 dicembre 1983), dispone di un settore ricettivo che può contare su ben 79.674 posti letto così suddivisi:				

Vacanze trentine al vaglio di scienziati e medici

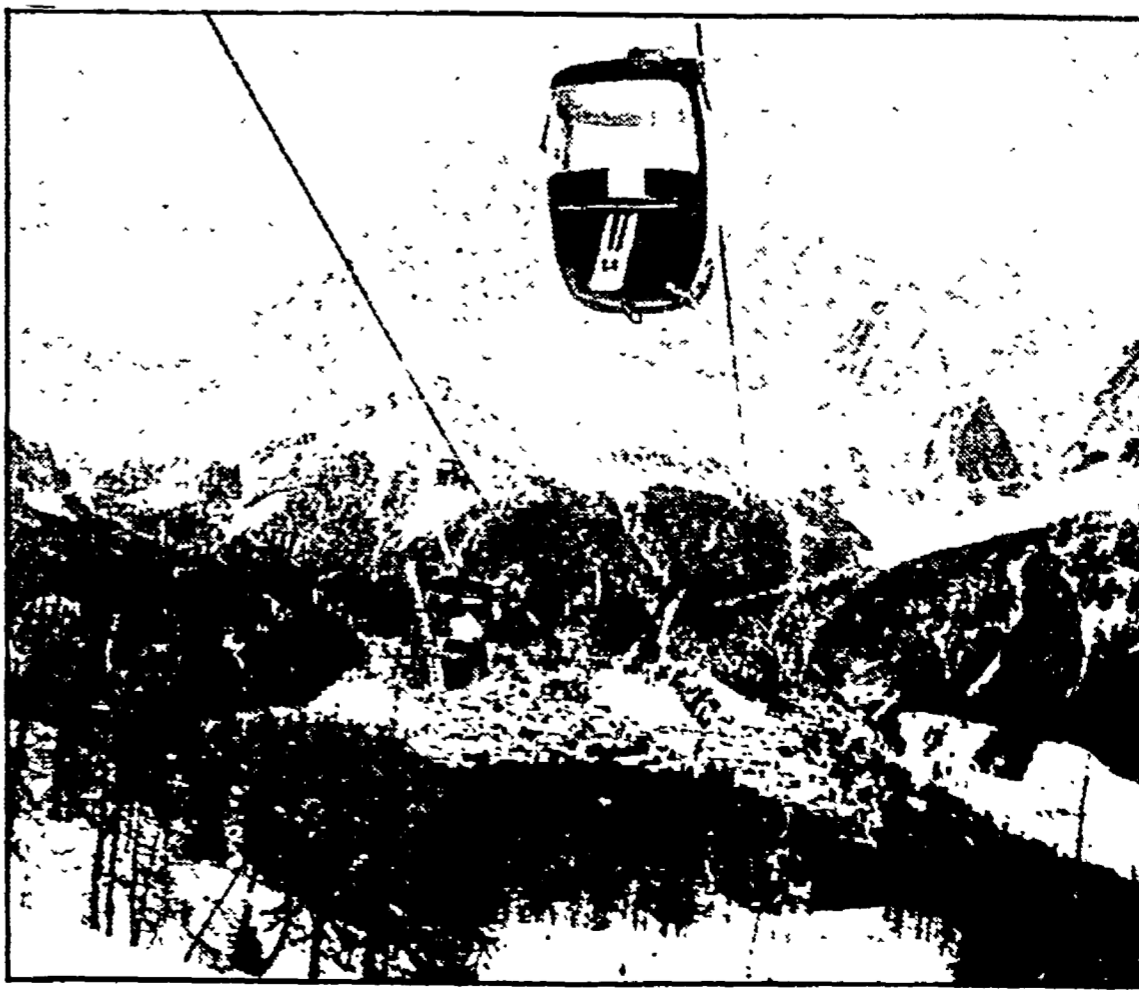
Tra il Garda e le Dolomiti c'è pure il clima terapeutico

Le indicazioni terapeutiche del clima montano invernale trentino sono argomento di notevole importanza. L'aspetto climatologico montano può certamente offrire una serie di suggerimenti utili anche per il completamento dell'offerta del prodotto turismo di questa provincia.

Di grande interesse è pure lo studio del rapporto fra l'uomo e l'ambiente fisico, fisco-climatologico, clima-terapeutico. Non c'è dubbio che le condizioni ambientali influiscono sull'organismo dell'individuo anche se tali influenze in genere sono poco note e piuttosto superficiali. Resta un dato di fatto: il clima e l'ambiente intatto costituiscono un patrimonio di notevole valore dal quale possono derivare inestimabili vantaggi sotto il profilo della difesa della salute e del recupero di vigore.

Insomma il turismo montano trentino può parlare anche il linguaggio dei valori terapeutici. In parole povere ciò significa offrire veramente soggiorni salutari. Trascorrere vacanze invernali nel Trentino vuol dire rigenerarsi, recuperare energie, quelle consumate in ambienti stressanti e inquinati.

In questo modo, il mosaico delle motivazioni per la scelta della vacanza in montagna si arricchisce ulteriormente, e il Trentino può apparire in piena evidenza come la regione turistica più dotata non solo di impianti e servizi, di bellezze naturali, ma anche di valori terapeutici. Valori confermati anche da illustri studiosi come il prof. Roberto Gualterotti, specialista in climatologia medica, che ha riconosciuto al Trentino un clima «prezioso» come felice conseguenza di caratteristiche ambientali come «l'apertura delle località verso la vallata, l'orientamento, l'insolazione, le brezze, la scarsa variabilità dei fattori climatici giornalieri, stagionali, annuali, la vegetazione, l'influenza di laghi e di climi vicini». E si potrebbe continuare. Ricordiamo soltanto che al clima salutare va aggiunto un ambiente ecologicamente intatto.



SPECIALE TRENTINO

sommario

- Nelle altre tre pagine:
 - Una festa dello sport sui campi innevati e un inverno felice nella splendida Val di Fassa
 - Le settimane bianche a Canazei, Moena, Vigo, Pozza, Soragna e Mazzin
 - Vivere la neve a Molveno, Andalo e Fai della Paganella
 - Iniziative e programmi per un turismo giovane
 - Una bottiglia «primato» per Moser
 - Punta su export e titoli la Banca di Trento e Bolzano
 - Fra i successi Caviti un nuovo champenoise, il «Graud Ducale»
 - L'altopiano di Folgaria, un centro invernale per turisti e sciatori esigenti
 - Opera per le necessità dell'ospite la SpA Turismo Altopiano di Folgaria

SPECIALE TRENTINO
Pagine a cura di ALFREDO POZZI
Foto Faganello